

Brevi note su un'indagine sulla percezione sociale dello spazio nei Parchi di Nervi

Pier Giorgio Baroni

Origine di un'idea

In questi ultimi anni ho visitato i Parchi di Nervi moltissime volte chiedendomi spesso che cosa portava le persone a frequentarli con ogni tempo e che cosa realmente pensassero di questa vasta area tra l'Aurelia e il mare.

In una serie di incontri con la Prof.ssa Gazzola abbiamo impostato questa ricerca che si è ora conclusa grazie al suo autorevole coordinamento scientifico e alla disponibilità di un gruppo di volontari che per quattro mesi si sono impegnati nel tempo libero a raccogliere i dati necessari.

Considerazioni sui risultati

Dall'indagine effettuata emerge chiaramente che i visitatori frequentano i Parchi principalmente *“perché è un posto dove prendere il fiato”, “per passeggiare e rilassarsi”, “perché non ci sono pericoli”, “per l'ambiente naturale”, “per far giocare i bambini”, ecc.*

Il luogo risulta ovviamente frequentato soprattutto da Nerviesi ma anche da visitatori da altri quartieri e da stranieri (pochi nel periodo considerato, ma comunque presenti).

Molti degli intervistati lamentano il degrado subito negli ultimi anni e rimpiangono soprattutto il roseto ma è comunque interessante notare la particolare affezione dimostrata nei confronti dei Parchi ai quali sono spesso legati i ricordi della propria infanzia (*“giocavamo a guardie e ladri”, “ci sono proprio cresciuta.....avevamo 5 o 6 anni e partivamo in squadre e passavamo sì può dire tutta la giornata”, “ci giocavo a nascondino con papà”*) ma anche di quella dei nipoti (*“il ponte sui treni è un punto di grande gioia per i miei nipoti”*).

Nei Parchi infine ciascuno trova quello che cerca e che spesso gli manca:

la gioventù: una signora dice *“.....ci andavo con il ragazzo di turno”*

i ricordi: un pensionato *“veniamo qui, noi pensionati, e (ci) raccontiamo le nostre storie.....”*

la tranquillità: *“il Parco è un'oasi di verde”, “Lì si può respirare”*

il lusso delle vacanze: *“...se d'estate non ci fosse il Parco, sarei perso: è come essere in vacanza”*

il profumo di paesi lontani: *“c'è un arbusto di rosacee che mi ricorda Buenos Aires...”*

I Parchi sono un posto dove si possono trascorrere alcuni minuti ma anche un'intera giornata.

In linea di massima sono attualmente visti come un luogo che può favorire più il gioco dei bambini, l'educazione ambientale e il relax che l'aggregazione sociale mancando strutture adeguate a questo proposito. Insomma un posto per bambini e pensionati.

La maggior parte dei frequentatori è costituita da piccoli gruppi familiari (2-3 persone) o anziani, da soli o in coppia, mentre gli adulti in età lavorativa, presenti nel fine settimana, chiedono spazi culturali soprattutto alla sera *“perché limitarli all'uso della mamma e bambina mi sembra uno spreco”, “sarebbe bello se ci fosse la possibilità di ascoltare musica”, “il cinema all'aperto...era molto bello, faceva parte di un gioco”*.

Alcuni usano i Parchi per accompagnare uno o più cani che, se lasciati liberi, come spesso avviene, sono considerati da altri un potenziale pericolo, soprattutto per i più piccoli.

Da notare che molte persone ricordano ancora il Festival Internazionale del Balletto, oltre il cinema nel roseto; li rimpiangono e ne auspicano la ripresa.

Conclusioni

Occorre che i Parchi siano sentiti dalla comunità come propri e ciò si può ottenere solo consultando i cittadini sulle scelte strategiche e sul tipo di attività che si possono svolgere all'interno dei Parchi stessi, dando modo ai frequentatori di raccontare le loro esperienze ed esprimere le loro necessità, evitando soprattutto di prendere decisioni dall'alto che non siano il risultato di una partecipazione attiva.

Come è già stato ampiamente dimostrato i cittadini si fanno più facilmente coinvolgere in ciò che essi stessi hanno contribuito a creare e mantenere.

Anche l'indispensabile rispetto delle norme e dei regolamenti all'interno dei Parchi, oggi largamente disattesi, è legato a scelte e informazioni condivise.

Una volta individuati i problemi occorre trovare delle soluzioni praticabili ed invece di concentrarsi su un sia pur reale degrado è necessario adottare comportamenti positivi, sia da parte della pubblica amministrazione che dei cittadini, per avviare un circuito virtuoso che punti ad un'inversione di tendenza..

Le associazioni di volontariato, ed in particolare la nostra, possono giocare un ruolo importantissimo.

Valorizzare i Parchi vuol dire ovviamente riqualificare gli stessi con una serie di interventi straordinari e una coerente manutenzione ordinaria ma vuol dire anche ristabilire i legami con la più ampia comunità cittadina, compreso il centro ed il ponente, migliorare i collegamenti, promuovere attività comuni con altri parchi, e soprattutto colorare i Parchi con fiori e bambini rendendoli più allegri e piacevoli.

Una volta riqualificati, si deve fare in modo di reinserirli nelle guide e nei giri turistici organizzando eventi che, nel rispetto delle particolari caratteristiche di un parco storico unico in Europa, consentano di rilanciarne l'immagine a livello nazionale e internazionale attraverso esibizioni di musica e poesia, mostre d'arte all'aperto, concorsi botanici ed altro.

I Musei possono a questo proposito giocare un ruolo determinante con le loro iniziative come dimostrato dal successo della recente "Notte dei Musei" che ha visto affluire nei Parchi centinaia di adulti (ma anche bambini) fino a tarda ora. E' già stato autorevolmente sottolineato il fatto che Parchi e Musei costituiscono un sistema culturale di grande rilievo che se adeguatamente sostenuto può facilitare la crescita e la riqualificazione del territorio rilanciando l'immagine turistica di Nervi e portando benefici alla città nel suo complesso.

Dopo aver giustamente finanziato in modo adeguato il Polo Museale, occorre ora intervenire sulla parte trascurata del sistema reperendo sufficienti risorse per trasformare realmente i Parchi di Nervi in un ambiente naturale che riprenda le caratteristiche di parco storico coniugandole con le esigenze dei cittadini di oggi.

A questo proposito l'individuazione di un corretto modello di gestione è indispensabile.

Siamo certi che i risultati di questa ricerca potranno essere utili per la corretta determinazione delle zone di fruizione nei Parchi di Nervi attualmente allo studio da parte della Pubblica Amministrazione e di altre Istituzioni, mentre il modello utilizzato potrà essere applicato a situazioni analoghe presenti sul territorio.

Il gruppo di lavoro che ha portato a termine la ricerca era composto da Antida Gazzola, Daniela Rimondi e Simonetta D'Angelo – per CRAFTS.

Pier Giorgio Baroni, Laura Degli Innocenti, Giulia Mietta, Maria Ludovica Pacelli e Valentina Peri hanno lavorato sul territorio e registrato le interviste.

La Kits snc ha sviluppato i grafici Excel.